

Preghiera di lunedì 17 febbraio 2020

NON "APPASSITI" MA "APPASSIONATI" **SI PUÒ DARE DI PIÙ**

Io consiglierei a un giovane così: non perdere la passione. I giovani devono essere inquieti, non "da divano", ma in cammino, sempre cercando qualcosa di più, con la memoria delle radici ma guardando l'orizzonte, e appassionati. È brutto incontrare giovani appassiti. I giovani appassiti sono quelli che mettono la loro gioia nelle cose superficiali della vita e non vanno in profondità, alle grandi domande. (Papa Francesco in MyDiary mese di FEBBRAIO).

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5, 17-24)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non son venuto per abolire, ma per dare compimento (...). Poiché io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non uccidere"; chi avrà ucciso sarà sottoposto a giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio. Chi poi dice al fratello: stupido, sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: pazzo, sarà sottoposto al fuoco della Geenna. Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono.

Questo testo è strettamente legato a quello della scorsa settimana. Gesù, dopo averci detto che siamo sale e luce del mondo (il Vangelo di domenica scorsa), ci indica anche come possiamo esserlo, offrendoci alcuni elementi che fanno la "differenza cristiana": per il cristiano non basta fare il minimo sindacale, non può esistere il "6" di comodo. Tutti possono dare e fare di più nella logica dell'amore vero. Gesù ci chiede di non fermarci alle azioni ma di guardare alle intenzioni, di non limitarci alla superficie del fare ma di custodire e vigilare sui nostri atteggiamenti interiori: "odiare" il fratello per il cristiano è come ucciderlo... vale più la riconciliazione nel perdono che l'atto religioso dell'offerta davanti all'altare... contro ogni ipocrisia.

Papa Francesco ci invita a guardare l'orizzonte che è sempre più ampio della nostra visuale, ci sprona ad andare in profondità, oltre le cose superficiali e in questo modo non fa altro che tradurre ciò che ci ha insegnato Gesù in questa pagina di Vangelo.

MI DOMANDO:

- Sono il tipo che si accontenta del minimo o che cerca di dare il massimo nella vita, nelle relazioni, a scuola...?
- Avverto il fascino della proposta "più grande" che Gesù mi pone? Oppure mi lascia indifferente, mi infastidisce, la considera utopia?

MI IMPEGNO A...

Tentare di fare meglio qualcosa in cui di solito mi comporto in modo mediocre.

Domandiamo il coraggio di superare i nostri limiti e le nostre pigrizie, dicendo insieme: Padre nostro...